

Bussoleno

Escavatore in fiamme Nel mirino un'azienda che lavora per la Tav

È il terzo attentato Ferrentino attacca «Atto vile, ricorda i sistemi mafiosi»

Terzo attentato ai danni della azienda 2F di Bussoleno che lavora per il cantiere della Torino-Lione a Chiomonte. Ignoti hanno tentato l'altra notte a Susa di incendiare un escavatore dell'impresa utilizzando, come in tutta la catena di attentati avvenuti in Val Susa ai danni delle imprese locali legate a Ltf (Italcoge, Martina e Itinera), diavolina come combustibile.

L'escavatore era stato lasciato sul greto di un torrente, a Susa, dove sono in corso lavori di sistemazione degli argini.

Indagano carabinieri e Digos, nel mirino le frange violente del movimento No Tav, che fanno base in particolare a Bussoleno. Mesi fa ignoti hanno tagliato le gomme a

mezzi della 2F, recentemente verificato un primo tentativo di incendio, di nuovo a Bussoleno.

Tra le prime reazioni, quella del consigliere provinciale Antonio Ferrentino: «Stamane ho telefonato all'imprenditore rappresentando la mia vicinanza e le scuse, come consigliere provinciale eletto in Valle di Susa, per come sia diventato difficile lavorare in questo territorio».

L'ex portavoce dei No Tav definisce l'attentato come «un atto di viltà, contro un piccolo imprenditore edile che faticosamente cerca di assicurare lo stipendio ai suoi dipendenti. Spero che mantenga la necessaria determinazione per respingere questi atteggiamenti mafiosi che fanno dell'intimidazione il loro modo di operare». Segue il vicepresidente della Commissione trasporti del senato, Stefano Esposito: «Intervenire subito, il livello del conflitto si va alzando ancora».

L'incendio dell'altra notte è stato domato grazie alla tempestiva segnalazione di un passante.

[M. NUM.]